

# Progetto *A.M.I.C.A.*

## Apprendimento Mediato dall'Interazione Cognitiva con l'Animale

### Breve commento alla "pet therapy"

Ad oggi, attraverso la preziosa attività comunemente definita "pet therapy", vengono allestiti progetti che hanno lo scopo di intrattenere gli utenti. Quotidianamente osserviamo quanto la presenza di un cane all'interno di un gruppo possa contribuire a detendere le situazioni di disagio, aiutando l'équipe nella strutturazione dei progetti riabilitativi. Nella tradizionale interpretazione delle **T.A.A.** (Terapie Assistite dall'Animale) o anche solo delle **A.A.A.** (Attività Assistite dall'Animale) e della **E.A.A.** (Educazione Assistita dall'Animale) osserviamo il "**cane visitatore**" che, attraverso i comandi del conduttore, si lascia accarezzare, accompagnare al guinzaglio, spazzolare, offrire la propria compagnia, oppure compiere alcune performance quali il recupero di oggetti lanciati ed altro appreso durante l'addestramento.

Alle attività di "pet therapy" viene universalmente riconosciuto il contributo nella riabilitazione sensomotoria e psicologica.



# Progetto *A.M.I.C.A.*

## Cane visitatore o cane residente

Nella “pet therapy” convenzionale il cane visitatore viene proposto al gruppo attraverso sedute settimanali di circa un’ora. La **presenza** del cane viene condivisa per una sola **ora settimanale**.

Sorprendentemente il conduttore-proprietario, vivendo con il cane, apprezza la presenza del medesimo **24 ore al giorno, 7 giorni su 7**, per un totale di 168 ore settimanali. In queste realtà chi beneficia della **relazione** è il conduttore-proprietario e non già il gruppo di utenti.

**Ci proponiamo di colmare il divario attraverso una precisa impronta:**

**168 ore con il proprietario  
1 ora con il gruppo di utenti**



# Progetto *A.M.I.C.A.*

## Addestramento o adozione

Durante gli incontri di “pet therapy” convenzionale vediamo il cane attenersi agli ordini impartiti. Gli utenti, non vivendo l'**iniziativa**, compiono ciò che viene proposto dal conduttore (per esempio accarezzare, spazzolare, lanciare la pallina, gestire il guinzaglio, ecc.).

In tale realtà, l'attività mentale è debolmente sollecitata e la relazione finalizzata a ruoli primari e gratificanti non trova spazio.

## Può migliorare il margine lasciato all'iniziativa?

Crediamo che esista un vizio di fondo: la presenza del cane viene proposta all'utente con cadenze settimanali, non già come **relazione interattiva** nella quale osserviamo il cane nel ruolo di **adottando** e l'utente nel ruolo **genitoriale** (entrambi attivi).



# Progetto *A.M.I.C.A.*

## La “pressione terapeutica”

Nella convivenza con il cane possiamo osservare il medesimo quale **induttore-elicizzatore** di comportamenti in quanto nelle 24 ore l'interazione con l'animale trova maggiore spontaneità rispetto alla tradizionale ora settimanale.

Nell'ora dedicata, infatti, sollecitando unicamente le performances, si vorrebbe ottenere quanto programmato a discapito del “beneficio emotivo”. Il più delle volte la presenza del cane è condivisa con altri utenti, ognuno dei quali si propone con il proprio bagaglio di esigenze, di caratteristiche e di aspettative. Appare complesso attenderle o rispettarle nella loro totalità.

Se il clima non viene sapientemente gestito, si rischia di trascurare l'aspetto cognitivo a favore dell'aspetto performativo sia del cane che dell'utente. Questo inconveniente procedurale si può definire conseguenza della “**pressione terapeutica**”?



# Progetto *A.M.I.C.A.*

## Elicitare ed indurre

I benefici dati dall'interazione con l'animale nelle 24 ore vengono considerevolmente amplificati.

Pensiamo a questa immagine, che mostra una frazione della quotidianità: durante la notte il bimbo, non riuscendo a riprendere sonno, si alza, incontra il suo cane, lo porta in camera e accarezzandolo si tranquillizza.

Il sonno viene favorito da un momento di interazione non programmato, ma scaturito spontaneamente.

La presenza del cane gestita con la finalità dell'interazione:

- **Induce comportamenti centrifughi**
- **Elicita comportamenti epimeletici**



# Progetto *A.M.I.C.A.*

## Comportamenti epimeletici

Il progetto A.M.I.C.A. si basa sulla relazione cane e utente facilitando manifestazioni affettive ed elicitando comportamenti epimeletici.

**I comportamenti epimeletici** si manifestano quando l'induttore comportamentale (cane) esprime la necessità di essere accudito, assistito, protetto, sollecitando attività elementari che affiorano da ciò che gli istinti e gli impulsi propongono.

L'elicitazione degli epimeletismi agisce ad un livello mentale preordinato quasi in ogni specie.

La presenza del cane 24 ore su 24 favorisce il delicato processo di sviluppo emotivo.



# Progetto *A.M.I.C.A.*

## Comportamenti centrifughi

Il processo adottivo del cane aiuta l'utente e la famiglia a distogliere gradualmente l'attenzione da determinate caratteristiche, orientandola parzialmente ai bisogni dell'animale. Occuparsi del cane, affidato al nostro utente, costituirà la base alla quale attingere **comportamenti** lontani dalla **chiusura centripeta**, ma aperti e rivolti al di fuori di sé, quindi **centrifughi**.

Se pensiamo all'autismo, ad esempio, possiamo ipotizzare che questo fattore sia d'aiuto al terapeuta impegnato nel creare uno spazio nell'interazione con la persona.

Anche in famiglia si percepirà una visione ampliata e positiva in merito alla relazione con il proprio bimbo e con l'esterno.

Ad esempio, durante una passeggiata con il nostro utente, l'impatto emotivo di chi ci osserva sarà decisamente mediato dalla presenza del cane.



# Progetto *A.M.I.C.A.*

## Percezione delle Capacità (P.P.C.)

Il Progetto A.M.I.C.A. favorito dal processo di adozione, induce ed elicità quei comportamenti già preordinati nell'indole umana.

Attraverso tali comportamenti, l'utente si scoprirà **capace di prendersi cura** di altri: ciò, oltre a migliorare il livello di autostima, lo porterà a **percepire progressivamente le proprie capacità** riferite all'agire autonomamente.

La fiducia in sé lo porterà al desiderio di fare, amplificando le occasioni e sviluppando facoltà di apprendimento.



# Progetto *A.M.I.C.A.*

## La P.P.C. e il non limite delle facoltà di apprendimento

Spesso genitori, educatori e insegnanti involontariamente si prodigano nel dare indicazioni e nel sostituirsi alla persona nell'esecuzione di compiti o nella ricerca di soluzioni ai problemi. Se da un lato questa modalità riduce i tempi e sembra alleviare le difficoltà e la frustrazione, dall'altro, riduce la presa di iniziativa, non favorendo l'iniziativa autonoma e consapevole. In tale clima è reale il rischio di dipendenza da parte del bambino/adulto/utente, dovuto al mancato potenziamento cognitivo.

La **progressiva percezione delle capacità** facilita anche il rivolgersi all'esterno suscitando il desiderio di scoprire ed esperire altro da sé. La p.p.c. dona la soddisfazione e la spinta a riproporre quei comportamenti apprezzati e percepiti produttivi.



# Progetto *A.M.I.C.A.*

## La P.P.C. e la scoperta del potenziale

Anche attraverso la presenza del cane “induttore comportamentale”, il nostro utente scoprirà di essere capace attraverso la progressiva percezione del proprio agire.

Risulterà utile favorire il processo di adozione che creerà le condizioni favorevoli a prendersi cura del proprio cane. Tale autonomia sarà agevolata dall’opera del genitore/educatore/terapeuta, ma rimarrà indiscutibilmente frutto del pensiero e dell’agire dell’utente.

E’ indispensabile creare quelle condizioni attraverso le quali il nostro utente possa ascrivere il successo a se stesso. Infatti, se chi apprende è attivo ascrive il successo a sé stesso alimentando la stima di sé.



# Progetto *A.M.I.C.A.*

## I protagonisti

- ✓ L'**utente**: scoprirà lo sviluppo e la gestione delle proprie risorse
- ✓ Il **cane**: indurrà alla relazione interagendo con l'utente
- ✓ L'**equipe**: riabilitatore cognitivo, medico curante, insegnanti
- ✓ L'**educatore cognitivo**: nuova figura professionale di comprovata specializzazione sia come formatore-mediatore, sia come educatore cinofilo e pet therapy partner
- ✓ La **famiglia**: a supporto del progetto



# Progetto *A.M.I.C.A.*

## L'affidamento del cane

L'obiettivo del Progetto A.M.I.C.A. prevede di affidare all'utente un cane preparato e ritenuto idoneo all'attività che lo accompagnerà per tutta la vita, che lo coinvolga piacevolmente, che lo induca ad interagire con il prossimo e che funga da induttore comportamentale.

La presenza del cane aiuta l'utente (e la sua famiglia) ad un graduale abbandono di quei comportamenti centrati sulla propria persona (i cosiddetti comportamenti centripeti) in favore di comportamenti rivolti alla presa in cura del cane e all'interazione con il medesimo (attuando comportamenti centrifughi).



# Progetto *A.M.I.C.A.*

## L'Educatore Cognitivo

La figura del conduttore viene sostituita dall'**educatore cognitivo** che, anziché impartire comandi al cane e suggerimenti all'utente, utilizza i principi della mediazione creando situazioni favorevoli all'apprendimento e al potenziamento cognitivo.



# Progetto *A.M.I.C.A.*

## I cardini del Progetto A.M.I.C.A.

1. Affido alla famiglia di un soggetto idoneo affinché il nostro utente si scopra pienamente e piacevolmente coinvolto nel processo di adozione.
2. Tale processo, opportunamente assistito, elicitando comportamenti spontanei ed epimeletici.
3. In un clima di Progressiva Percezione delle Capacità l'utente apprezza la produttività del proprio agire.
4. Il Progetto non mira ad ottenere comportamenti performativi attraverso percorsi strutturati e guidati in maniera preconfezionata, ma viene adeguato alle caratteristiche dell'utente.
5. Il Progetto tende a creare condizioni utili all'agire spontaneo evitando di formulare richieste specifiche.



# Progetto *A.M.I.C.A.*

## I cardini del Progetto A.M.I.C.A.

6. Osserviamo dietro le quinte utilizzando l'abilità del "regista occulto".

- Poniamo obiettivi graduali e facilmente raggiungibili evitando di generare ansia da prestazione e senso di frustrazione.

8. Consideriamo che le "misure" dell'utente non sono le nostre, così come le esperienze ed il modo di viverle. L'utente vive le esperienze secondo i propri canali interpretativi.

